

Scuola Politica Federale - 19 e 20 novembre 2005
Sestri Levante

Sen. Ettore Pirovano - Presidente del Gruppo Lega Nord al Senato

L'attività politica sul territorio

Grazie. Parlare dopo il “ministro Maroni” è molto difficile (nota: il sen. Pirovano, in sede di approvazione della riforma costituzionale al senato, invece di ringraziare il ministro delle Riforme e Devoluzione sen. Roberto Calderoli ha menzionato il ministro Maroni).

Sappiate che sono “andato in palla” perché ero emozionato. Il nome del Ministro era anche scritto grande, a carattere 28, sul foglio che stavo leggendo ma l'emozione di essere lì, in quel momento, nell'aula del Senato, di avere Bossi che guardava giù dalla balconata e di sapere che in quel momento, il 16 novembre, si stava avverando il sogno che abbiamo tutti sognato da anni sono “andato in palla”. Ho ringraziato, come Ministro delle Riforme il ministro Maroni e Maroni, quello vero, mi ha abbracciato e mi ha ringraziato.

Io voglio essere, come al solito, non breve ma corto

Allora, la Lega è un Movimento ed è questo che caratterizza la forza del nostro modo di agire. Siamo decisamente non proporzionati al nostro peso elettorale per quanto riguarda i risultati che riusciamo ad ottenere. Un Movimento è l'insieme di tante componenti politiche ma il Movimento non ha ideologie. Il Movimento ha un ideale ma è composto da persone che hanno anche delle ideologie. Quello che sembra ormai evidente è che noi siamo liberi nelle tattiche, anche se uniti all'interno di una strategia unica che è proprio quella che deriva dai nostri ideali: la libertà, il federalismo, la devoluzione. Ci caratterizza il fatto di essere liberi, di avere il libero arbitrio, di non essere costretti ma, soprattutto, di non essere sollevati dalla responsabilità. C'è chi obbedisce ciecamente a degli ordini e in questi casi (l'abbiamo sentito nei tanti processi che si sono susseguiti dal processo di Norimberga) ciascuno poi diceva: non è colpa mia, io ho obbedito agli ordini!

Il fatto che noi abbiamo la libertà di interpretare alcune cose ci rende anche maggiormente responsabili e, se questo è positivo, ci deve però far sentire responsabili in modo che questa nostra libertà venga anche utilizzata nel modo giusto. Noi abbiamo grosse possibilità di agire sul territorio attraverso le amministrazioni locali, attraverso i consigli di amministrazione delle società nelle quali abbiamo la possibilità (manuale Cencelli alla mano) di poter entrare. Quando siamo alla guida di un comune abbiamo la possibilità di decidere gli atteggiamenti di una buona parte della popolazione, abbiamo la possibilità di fare politica attraverso le cose che vengono fatte sul territorio dai nostri amministratori (consiglieri, assessori e sindaci).

Ora, io gradirei che tutti noi usassimo una grande cautela quando nominiamo delle persone all'interno dei consigli di amministrazione cercando di privilegiare, innanzitutto, la facoltà di usare il libero arbitrio all'interno di una tattica ma per perseguire, attraverso una strategia, un fine, uno scopo ben preciso ma, soprattutto per evitare di nominare degli imbecilli. Le cariche non devono essere un premio o il succedaneo dell'incapacità di qualcuno di riuscire a cavarsela da solo nella vita lavorando perché poi si fanno anche brutte figure (lo sappiamo benissimo, forse qualcuno lo sa, forse qualcuno se ne ricorda). Questo vuol essere un invito agli amministratori. Riuscire a fare politica è utile per perseguire gli ideali del Movimento attraverso le iniziative. I sindaci hanno un grande potere, i sindaci della Lega sono riusciti, talvolta, a riversare il consenso personale o del piccolo gruppo di persone che segue il lavoro di un comune e a trasformarlo in un consenso politico nei confronti della Lega. Ma, non ci può essere consenso politico all'interno di una popolazione che è guidata da un sindaco della Lega se l'organizzazione e la sua squadra non riescono a mantenere le promesse che hanno fatto ai cittadini. Quindi, bisogna fare le cose che si sono dette cercando di non fare le cose per sé o per qualcun altro e la gente, in questo modo, si convincerà che chi parla è meritevole di stima e gli crederà anche quando parla di politica perché, se si parla unicamente di politica e poi non si fanno le cose, non serve assolutamente a nulla. E per fare le cose, non bisogna soltanto (come dice giustamente Bossi) fare i tombini perché quelle sono cose normali. Fare le fognature, fare le strade, far funzionare l'amministrazione è normale. A tutti i livelli, bisogna (anche e soprattutto in opposizione, dove è più divertente fare l'amministratore) attraverso gli atti amministrativi portare avanti la politica della Lega. Una tra tutte (ma mi pare che siamo in pochi su tutto il territorio nazionale) il contrastare all'immigrazione clandestina. Contrastandola veramente, esponendosi, rischiando, perché è quello che si aspetta la gente da noi. E, non sempre quando noi abbiamo il potere, facciamo queste cose. Non è sufficiente fare le fiaccolate anche perché le fiaccolate si devono fare anche quando piove o quando fa troppo caldo senza guardare le previsioni del tempo o il calendario delle partite di calcio. Ovviamente, queste cose si dicono sempre per gli assenti ma voi sapete che i rimproveri hanno questo effetto. Quindi, io vorrei davvero che i nostri amministratori, invece di stare comodamente seduti sulla poltrona del sindaco cominciassero un po' a tirare fuori gli attributi. Grazie.